

Libretto n° 8 VERITÀ BIBLICHE

# ISRAELE

Chiave degli eventi  
Passati e futuri...

Prova incontestabile della fine dei tempi segno certo del ritorno prossimo del Messia

Clément      LE COSSEC

## È GIÀ COSÌ TARDI!

Oggi gli sguardi di TUTTE LE NAZIONI si rivolgono senza sosta verso Israele e il Vicino Oriente, da quando il popolo d'Israele è tornato nella Terra Promessa.

Perché lo svolgimento di tutti questi eventi nel nostro XX secolo?

Stiamo per raggiungere il momento fissato da Dio per la fine di un mondo che lo rifiuta e l'inizio di un mondo nuovo?

Senza alcun dubbio, poiché le prove si accumulano e le profezie si compiono.

Ho avuto il privilegio di recarmi trenta volte nel Paese d'Israele e di condurre lì con degli amici indagini presso le autorità militari, religiose e politiche del paese d'Israele.

Ho seguito da vicino tutti gli eventi dalla guerra d'Indipendenza del 1948 e studiato nella Bibbia i testi profetici riguardanti il popolo d'Israele. Al momento della stesura di questo libretto biblico, ero in ascolto degli eventi che si svolgevano in Libano: battaglie tra palestinesi, intervento siriano, morte di soldati americani, francesi e israeliani durante l'esplosione dei loro quartieri generali, mobilitazione dei riservisti in Israele e in Siria, arrivo di 30 navi da guerra americane di cui 3 portaerei di fronte a Beirut...

Ho ritenuto opportuno scrivere questo studio su Israele per ripercorrere la storia di questo popolo fin dalle sue origini, al fine di dimostrare ATTRAVERSO LA BIBBIA il PERCHÉ dell'esistenza del popolo d'Israele e di una «terra promessa».

Nulla è dovuto al caso, ma c'è un disegno, un piano di Dio per la nostra umanità e ognuno di noi deve saperlo.

Ciò che accade sulla terra ha ripercussioni per la nostra vita oltre la terra e dobbiamo comprenderlo attraverso la Bibbia.

Perché, infatti, questo ritorno d'Israele nel suo paese e queste guerre tra Israele e i paesi circostanti?

Da secoli, i profeti ebrei, il Cristo e gli apostoli ebrei ne avevano annunciato il compimento.

Viviamo tempi straordinari, drammatici per il mondo incredulo, ma pieni di speranza per gli autentici cristiani.

La presenza russa e americana con i loro consiglieri, la loro marina, il loro armamento nucleare in questa regione, la più esplosiva del globo, è il preludio a uno scontro di livello mondiale.

Il fuoco atomico si accenderà presto. Non si tratta di essere fatalisti, ma lucidi guardando sia ai testi biblici che agli eventi nel mondo.

Tutto è pronto per una distruzione di massa degli uomini e la situazione peggiora di giorno in giorno. L'equilibrio del terrore con un superarmamento atomico, chimico e biologico può, in qualsiasi momento, essere rotto e il giudizio di Dio esercitarsi su un mondo empio.

Come cristiani, non dobbiamo restare nell'ignoranza di fronte a ciò che si svolge in Israele e a causa d'Israele.

Dal popolo d'Israele abbiamo ricevuto la Bibbia, Parola di Dio, e la conoscenza della Salvezza, offerta a tutti coloro che credono in Gesù il Messia.

Israele è il popolo scelto da Dio, ma non ha seguito la via tracciata da Dio per lui.

Tuttavia, le nazioni, cercando di annientarlo, toccano la «pupilla dell'occhio di Dio» (Zaccaria 2:8/9) e attirano su di sé «l'ira» di Dio.

**È GIÀ COSÌ TARDI!**

Questa è stata la mia riflessione dopo un colloquio al collegio rabbinico di Gerusalemme con un rabbino che, nella notte precedente il nostro incontro, aveva visto in visione il mio collega e me stesso. Ci disse che stavamo entrando nei tempi messianici ed era convinto che Elia e il Messia fossero già discretamente in Israele, in attesa di manifestarsi.

Attualmente ci sono tra il popolo d'Israele diversi che pretendono di essere il Messia. Ho conversato con uno di questi falsi messia a Gerusalemme, per quasi un'ora.

Cercava di convincermi che fosse Gesù, tornato sulla terra e che presto avrebbe regnato sul mondo.

Sì, è davvero tardi all'orologio del mondo.

Tutto ciò che accade in Israele e intorno a Israele costituisce un serio avvertimento per ricordarci che GESÙ IL VERO MESSIA tornerà molto presto, innanzitutto per rapire i suoi discepoli incontro a lui prima della grande catastrofe, e poi per stabilire con loro e con i sopravvissuti di Israele il suo regno di pace.

Ogni volta che si verificavano eventi gravi in Medio Oriente, ricevevo telefonate, specialmente quando Israele era coinvolto nei conflitti, e ogni volta erano le stesse domande:

- "Cosa ne pensa degli eventi?"
- "È la fine?"
- "Sta per scoppiare la guerra mondiale?"

Questo libretto biblico risponderà con la sua esposizione sobria alle domande di coloro che si preoccupano dei tempi in cui viviamo.

Per comprendere meglio lo svolgimento degli eventi odierni, è indispensabile risalire ad Abramo e ripercorrere la strada seguita da Israele fino ai nostri giorni.

## ISRAELE E LA SCELTA DI DIO

La storia del popolo d'Israele non può essere paragonata a quella degli altri popoli. Dura ininterrottamente da 4.000 anni. La metà si è svolta al di fuori del territorio nazionale.

È il popolo più straordinario dell'umanità, a causa del suo destino. È la chiave che permette di comprendere il senso del cammino degli eventi passati e futuri.

Né la razza né la religione sono all'origine di questo mistero. Ma unicamente LA SCELTA DI DIO determina questa elezione, come affermano questi testi biblici:

"L'Eterno, il tuo Dio, ti ha SCELTO affinché tu fossi un popolo che gli appartenesse tra tutti i popoli che sono sulla terra." Deuteronomio 7:6, 14:2.

« Il Signore si è SCELTO ISRAELE affinché gli appartenesse. » Salmo 135:4

« Il Signore SCEGLIERÀ ancora ISRAELE e li ristabilirà nel loro paese. » Isaia 14:1

« Il mio ISRAELE che ho SCELTO » Isaia 44:2

« Figli d'ISRAELE, io vi ho SCELTI, voi soli tra tutte le famiglie della terra. » Amos 3:2

« Il Dio di questo popolo d'ISRAELE ha SCELTO i nostri padri. » Atti 13:17

« È un popolo che dimora a parte e che non fa parte delle nazioni. » Num. 23:9

A causa di questa scelta, la ricerca della rivelazione biblica è indispensabile

Dio è sovrano. La Sua scelta ha sempre una ragione, uno scopo, un esito.

La Bibbia è la luce che illumina il cammino del popolo d'Israele attraverso gli eventi passati e presenti. Essa ci permette di situare il tempo in cui ci troviamo e ciò che ci attende domani.

Per cogliere il senso della storia d'Israele, bisogna risalirne il corso fino alla sua origine.

### Sulle strade dell'Oriente

Da Parigi fino in India, sono andato in auto con degli amici. Abbiamo seguito la strada che va dal nord della Siria verso il sud dell'Iraq, costeggiando il fiume Eufrate che fertilizza le terre che attraversa. Ci siamo fermati, dopo Baghdad, alle rovine di Babilonia, poi a quelle di Ur. Lì dei soldati iracheni, armati, ci hanno controllati, poi accompagnati e guidati tra i resti dei palazzi e delle tombe degli antichi re. Siamo saliti sulla cima della ziggurat, attraverso una delle scale di pietra. È una sorta di piramide a tre piani sulla quale c'era un tempo un tempio decorato con mattoni smaltati blu.

È da questa città, che era il centro di una potente dinastia sumera, che Abramo partì all'età di 75 anni verso il Nord, seguendo i meandri dell'Eufrate.

Quest'uomo eccezionale, la cui fede in Dio è esaltata nella Bibbia (Ebrei 11), è alla base del mistero d'Israele.

« Sei tu, Signore, che hai scelto Abramo, che lo hai fatto uscire da Ur in Caldea, e che gli hai dato il nome di Abramo. Troverai il suo cuore fedele davanti a te, tu facesti un'alleanza con lui. » Neemia 9:7.

Era molto ricco di bestiame, d'argento e d'oro (Genesi 13:2). Era accompagnato da suo padre Terach, da suo nipote Lot, da Sara sua moglie, dai suoi servi e serve e dalle sue greggi.

Sulle strade d'Oriente, dall'Iraq fino al Pakistan, passando per l'Iran e l'Afghanistan, abbiamo incrociato interminabili carovane di buoi, capre, pecore, dromedari carichi di ogni sorta di attrezzatura. L'intera tribù, uomini, donne e bambini, a piedi nudi, procedeva al ritmo lento del bestiame.

Vedendoli, potevamo immaginare i cammini di Abramo durante la sua lunga escursione di 1000 km, andando di tappa in tappa, piantando le sue tende ai bordi delle piste, come fanno ancora oggi alcune popolazioni orientali.

## ISRAELE E LA PROMESSA DI DIO

Abramo ricevette da Dio questo ordine:

"Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, nel paese che io ti mostrerò." Genesi 12:1.

E fu l'avventura verso il Paese d'Israele.

"È per fede che Abramo, al momento della sua vocazione, obbedì e partì per un luogo che doveva ricevere in EREDITÀ, e partì senza sapere dove andava. È per fede che venne a stabilirsi nella TERRA PROMESSA." Ebrei 11:8-9

Dopo la morte di suo padre, lasciò Charan con questa promessa di Dio:

"Io farò di te una grande nazione, e ti benedirò; renderò grande il tuo nome, e tu sarai una fonte di benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno, e maledirò coloro che ti malediranno; e tutte le famiglie della terra saranno benedette in te"  
Genesi 12:2-3

Quando arrivò nel paese d'Israele, un tempo chiamato Canaan, Dio gli apparve e gli confermò la sua promessa con queste parole:  
Darò questo paese alla tua discendenza." Gen. 12:7

Continuò i suoi cammini verso il sud, con tutta la sua truppa. A causa di una grande carestia, scese fino in Egitto da dove tornò ancora più ricco, con più greggi di pecore, buoi, asini, cammelli e con altri servi e altre serve.

Di ritorno in Israele, sentì Dio rinnovargli a diverse riprese la sua promessa: "Tutto il paese che vedi, lo darò a te e alla tua discendenza per sempre." Genesi 13:15

« Io sono l'Eterno che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei, per darti in possesso questo paese. » Genesi 15:7

« Io do questo paese alla tua discendenza, dal fiume d'Egitto fino al grande fiume, il fiume Eufrate. » Genesi 15:18

Quando ebbe 99 anni, Dio apparve ad Abramo ancora una volta e concluse un'alleanza con lui:

« Ecco la mia alleanza che faccio con te. Diventerai padre di una moltitudine di nazioni... ti renderò fecondo... dei re usciranno da te... come straniero, TUTTO il paese di CANAAN, in possesso perpetuo, e io sarò il loro Dio. » Genesi 17:1-8

La promessa di Dio comprende tre predizioni:

1. Essere UN POPOLO
2. Possedere UN PAESE ,
3. Essere una FONTE DI BENEDIZIONE per il mondo intero...

Queste predizioni hanno avuto la loro realizzazione una prima volta. Si concretizzano una seconda volta nel nostro XX secolo come segno incontestabile della venuta prossima di Gesù il MESSIA.

## Adempimento Della promessa di Dio

### 1. IL POPOLO D'ISRAELE

- Nascita di questo popolo

Abramo, centenario, ebbe da sua moglie Sara un figlio unico: Isacco. Era il figlio della promessa. Genesi 17:19 e Galati 4:23.

Isacco sposò l'affascinante Rebecca. Nacque loro dei gemelli: Esaù e Giacobbe. Scambiando un piatto di lenticchie con il diritto di primogenitura, Giacobbe soppiantò Esaù. Una discordia sorse poi tra i fratelli. Giacobbe fuggì in Mesopotamia presso suo zio Labano. Vent'anni più tardi, tornò in Israele, accompagnato da Rachele e Lia le sue spose, dai suoi servi, dalle sue serve e dalle sue greggi. Dio gli aveva dato un ordine:

« Torna al paese dei tuoi padri e nel tuo luogo di nascita, e io sarò con te. » Genesi 31:3. Si riconciliò con suo fratello Esaù. Genesi 33:4. Quando arrivò nella terra promessa, Dio gli disse:

« Tu non sarai più chiamato Giacobbe, ma il tuo nome sarà Israele. » Genesi 35:10.

In questa fine dei tempi, non è sorprendente che, durante la proclamazione dell'esistenza dello stato ebraico da parte del primo ministro Ben Gurion, il 15 maggio 1948, il nome di Israele gli sia stato dato? Inizio e ricominciamento della storia, esilio e

ritorno con le loro sorprendenti somiglianze. È il caso? Delle coincidenze? Certamente no, ma il disegno di Dio!

È a Betel, a nord di Gerusalemme, che Dio rinnovò a Giacobbe la promessa fatta ad Abramo, e gli disse:

«Io sono il Dio onnipotente. Sii fecondo e moltiplicati; UNA NAZIONE e una moltitudine di nazioni nasceranno da te, dei re usciranno dai tuoi lombi. IO TI DARÒ IL PAESE che ho dato ad Abramo e a Isacco e darò questo paese ALLA TUA POSTERITÀ DOPO DI TE.»  
Genesi 35:11-12.

#### - Le 12 tribù d'Israele in Egitto e nel deserto del Sinai

Giacobbe ebbe DODICI FIGLI che diedero i loro nomi alle dodici tribù d'Israele. Gen. 35 :23-26

Uno dei figli, chiamato Giuseppe, fu venduto dai suoi fratelli a degli Ismaeliti che lo portarono in Egitto.

Dopo esservi stato imprigionato, Giuseppe fu nominato governatore del paese dal re Faraone. Vi fece venire suo padre e tutta la sua famiglia, ovvero più di 70 persone. Conobbero un secolo di libertà e di prosperità in una regione fertile dove poterono allevare i loro greggi.

Dopo la morte di Giuseppe, il nuovo Faraone perseguitò i figli d'Israele che si erano moltiplicati, formando un popolo molto numeroso. Esodo 1:7 e 12.

È durante questo periodo di sofferenze che Dio suscitò Mosè il cui nome significa «salvato dalle acque», e la cui storia è ben nota. Era il principe ereditario dell'Egitto, istruito in tutta la scienza degli Egiziani, ma rimase legato al suo popolo e, all'età di 40 anni, fuggì nel deserto del Sinai dove Dio gli disse: «Ho visto la sofferenza del MIO POPOLO che è in Egitto, e ho udito le grida che gli fanno lanciare i suoi oppressori... Sono sceso per liberarlo dalla mano degli Egiziani, e per farlo salire in... UN PAESE dove scorrono latte e miele... Ora, va', ti invierò presso Faraone, e farai uscire dall'Egitto IL MIO POPOLO, I FIGLI D'ISRAELE.»  
Esodo 3:7-10.

Il popolo lasciò l'Egitto miracolosamente sotto la guida di Mosè. Dopo l'attraversamento del Mar Rosso, questo grande profeta gli trasmise la legge ricevuta da Dio sulla montagna del Sinai.

Nel deserto, c'erano secondo la Bibbia 600.000 uomini senza contare le donne e i bambini.

La prima fase della PROMESSA era realizzata: i discendenti di Abramo erano realmente diventati UN POPOLO che si organizzò per quarant'anni nel deserto, sotto le direttive di Mosè, l'inviato di Dio.

## 2 – IL POSSESSO DEL PAESE

Mosè morì sul Monte Nebo che sovrasta la valle del Giordano, di fronte a Gerico. Quel giorno Dio gli fece vedere il Paese d'Israele e gli disse: «Questo è il paese che ho giurato di dare ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, dicendo: Lo darò alla tua posterità. Te l'ho fatto vedere con i tuoi occhi; ma tu non vi entrerai.» Deuteronomio 34:4.

Fu Giosuè, sul quale Mosè impose le mani, a succedergli. Designandolo come nuovo capo, gli disse:

«Tu entrerai con IL POPOLO, nel PAESE che l'Eterno ha giurato ai loro padri di dare loro, e sarai tu a metterli in possesso.» Deuteronomio 31.7

Dopo il passaggio miracoloso del Giordano, le cui acque si separarono per lasciar attraversare tutto l'esercito d'Israele, il popolo e le greggi, la città di Gerico fu presa e la conquista del Paese della promessa avvenne rapidamente.

Il popolo d'Israele aveva UN PAESE. Il secondo aspetto della promessa era diventato una realtà.

Questa conquista non è forse simile a quella dei nostri giorni?

Il capo di Stato Maggiore Ygaël Yadin, che condusse alla vittoria l'esercito d'Israele nel 1948, mi ricevette con un collega, a Gerusalemme, a casa sua. Ci disse a proposito della conquista d'Israele: «Ai tempi di Giosuè, questa conquista iniziata con la guerra e immediatamente continuata con la coesistenza pacifica, nonostante le battaglie che si combattevano di tanto in tanto, fu condotta fino all'indipendenza... Se considero ciò che accade oggi in Israele, vedo nei fatti un processo contrario: gli Israeliti iniziarono prima a stabilirsi in Israele ed è solo alla fine di un lungo processo imposto dalla situazione politica internazionale che scoppiarono le guerre. Il risultato fu che esiste di nuovo una sorta di REGNO

D'ISRAELE che copre all'incirca lo stesso spazio del primo.»

Stabilitisi nella loro patria, gli Israeliti rifiutarono la teocrazia istituita da Mosè e si diedero dei re.

Con il re Davide, che fece di GERUSALEMME la capitale, e il re Salomone, suo figlio, che fece edificare UN TEMPIO magnifico, si manifestò allora tutta la gloria del popolo d'Israele. Era la gloria terrena attraverso tutte le ricchezze e tutta la civiltà concentrata nel paese, e la gloria divina attraverso l'alto grado di ispirazione spirituale e di pietà, valore trasmissibile in particolare attraverso i Salmi.

### 3 – LA BENEDIZIONE

Questa benedizione è di ordine spirituale. Si riassume in due parole: Bibbia e Messia. La Bibbia, Parola di Dio, ispirata e scritta, ci fa conoscere il Messia, Parola vivente fatta carne per la salvezza del mondo.

- La Bibbia

È Israele che è stato scelto da Dio per trasmetterci la conoscenza della creazione e del creatore, dell'incarnazione e del redentore, della caduta dell'umanità e della sua salvezza.

È da Israele che sono partiti fino alle estremità della terra i messaggi biblici, i messaggi di Dio agli uomini.

«Da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la Parola di Dio» Isaia 2:3.

Scrivendo la Bibbia, la discendenza di Abramo è stata di benedizione per il mondo intero.

Diffusa da Gerusalemme in tutte le nazioni, tradotta in oltre 1.500 lingue, distribuita in decine di milioni di copie, la Bibbia è IL LIBRO che porta la benedizione spirituale a tutti coloro che la leggono e che vi credono.

È in Israele e per mezzo degli Israeliti che la rivelazione dell'UNICO DIO è stata scritta nella Bibbia, Parola di Dio. Ecco alcune citazioni: « Salmo 86:10: « TU SOLO sei Dio »

Isaia 44:6: « FUORI DI ME non c'è Dio »

Malachia 2:10: « Non è forse UN SOLO DIO che vi ha creati? »

Durante un colloquio con uno scriba che gli chiese quale fosse il primo comandamento, Gesù il Messia rispose: « Ascolta Israele, IL SIGNORE NOSTRO DIO È L'UNICO SIGNORE; e AMERAI IL SIGNORE TUO DIO, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente ».

Soddisfatto di aver sentito Gesù citare questa grande confessione d'Israele, lo scriba aggiunse: « Bene, Maestro, hai detto con verità che DIO È UNICO e che non ce n'è altro all'infuori di lui... » Marco 12:29-32.

Uno dei primi ebrei messianici conosciuti sia con il nome di Saulo di Tarso che dell'apostolo Paolo scrisse nella sua prima epistola ai Corinzi, capitolo 8, versetti 5 e 6:

NON C'È CHE UN SOLO DIO

Poiché, sebbene vi siano esseri che sono chiamati dèi, e molti signori, tuttavia per noi, NON C'È CHE UN SOLO DIO, IL PADRE, dal quale provengono tutte le cose e per il quale siamo , e UN SOLO SIGNORE, GESÙ IL MESSIA, per mezzo del quale sono tutte le cose e per mezzo del quale siamo

È per mezzo d'Israele che Dio si è rivelato al mondo come l'UNICO DIO, il Dio di Abramo, d'Isacco, di Giacobbe. Esodo 3:6. Il popolo d'Israele lo ricorda nella sua grande confessione, lo « shema » ripetuto ogni giorno, mattina e sera.

« ASCOLTA ISRAELE: L'ETERNO NOSTRO DIO È IL SOLO ETERNO. »

- Il Messia

Dopo la guerra dei sei giorni, a Pentecoste 1968, mi sono mescolato agli ebrei che celebravano la festa del dono della Torah a Mosè, 7 settimane dopo l'uscita dall'Egitto. Delle famiglie erano a Sion dalla vigilia, avendo dormito sotto le volte delle costruzioni situate vicino all'ubicazione del sepolcro di Davide. Altri arrivavano e per tutto il giorno fu un via vai di migliaia di ebrei venuti da diverse nazioni. Ne ho interrogati alcuni e tutti mi parlavano del Messia.

- « Sono venuto dal Marocco come patriota durante la guerra d'indipendenza del 1948. Ho vissuto la presa di Gerusalemme. Attendiamo il Messia per portare la pace... »
- «Tutta la notte abbiamo pregato per lo Shalom (la pace). Si attende il Messia da un momento all'altro. È il momento. Manca il Tempio, tutto qui. A Dio nulla è difficile, può farlo. »
- « Il Messia verrà. Sono venuto in Israele con mio padre che è rabbino. »
- « Ho fatto la guerra d'indipendenza, quella del 1956 e quella del 1967. Se ci sarà ancora una guerra, andrò. Ho fede in Dio e attendo il Messia. »

È stato impressionante vedere questi ebrei dalla Turchia, dallo Yemen, dall'Iraq, dalla Polonia, dalla Tunisia, dal Marocco, ecc. riuniti nella stessa gioia, fusi in un'unica nazione, in attesa del Messia.

Questa presenza degli ebrei di ritorno nella Terra Promessa è il segno più sicuro dell'imminente venuta del Messia. Ma chi è dunque il Messia che attendono e di cui A. Semama, giornalista di Kol Israel, ci diceva dopo la guerra dei 6 giorni: "Erano successe cose così incredibili, così inimmaginabili, che ci si diceva: ora l'apoteosi è l'arrivo del Messia... Non mancava che lui! Arriverà da un momento all'altro. Allora sarà finita!"

Questo Messia, i profeti lo hanno annunciato in anticipo.

La parola MESSIA designava nell'Antico Testamento colui che veniva unto con olio santo, poi acquisì il senso particolare di "rappresentante della stirpe reale di Davide" (Salmo 2:4). Colui che riceveva questa unzione era innanzitutto IL RE, poi IL SOMMO SACERDOTE, e talvolta IL PROFETA. Gesù è stato tutto questo, e gli è stato dato il nome di GESÙ CRISTO. La parola "CRISTO" viene dal greco Christos che corrisponde alla parola ebraica MACHIAH (pronunciato machiar) che significa UNTO o MESSIA. Gesù Cristo si dice dunque in ebraico YECHOUA-HAMACHIAH; noi diremo in italiano GESÙ IL MESSIA.

È in Israele che nacque da Maria, Vergine israelita. Il profeta Isaia lo aveva predetto: "Perciò il Signore stesso vi darà un segno: ecco, la vergine (o la giovane) diventerà incinta, partorirà un figlio e gli darà il nome di Emmanuele." Isaia 7:14.

E il profeta Michea precisò il suo luogo di nascita:

"E tu, Betlemme, Efrata, piccola tra le migliaia di Giuda, da te uscirà per me colui che dominerà Israele, e la cui origine risale ai tempi antichi, ai giorni dell'eternità." Michea 5:1

YECHOUA-HAMACHIAH, Gesù il Messia è israelita. È nato israelita. Ha vissuto in Israele. Ha compiuto la sua missione in Israele. È morto sulla terra d'Israele, al Golgota. Ritournerà in Israele per salvare il popolo d'Israele e stabilire il suo regno di pace nel mondo.

Egli è allo stesso tempo il MESSIA SOFFERENTE di quasi 2.000 anni fa e il MESSIA DI GLORIA di domani.

L'autore della lettera agli Ebrei dice: "È

apparso una prima volta per abolire il peccato mediante il suo sacrificio. Apparirà una seconda volta senza peccato per coloro che lo attendono per la loro salvezza." Ebrei

È attraverso Israele che Dio ha fatto conoscere il suo FIGLIO UNIGENITO, GESÙ IL MESSIA. Nulla di sorprendente che Gesù stesso dica: "LA SALVEZZA VIENE DAI GIUDEI" Giovanni 4:22

La sua venuta è lo spartiacque tra l'Antico e il Nuovo Testamento, egli è annunciato nell'Antico, rivelato e manifestato nel Nuovo e costituisce l'evento centrale, capitale, nella vita del popolo d'Israele.

- La Chiesa

Quando Gesù il Messia nasce, il paese d'Israele è occupato dai Romani. Nonostante ciò, gli ebrei possono praticare liberamente la loro religione. Nell'esercizio della sua Missione, Gesù può circolare liberamente in tutto il paese, andare nelle sinagoghe e al Tempio, predicarvi con autorità e guarire i malati.

Degli ebrei lo arrestano al Getsemani, di notte, poi lo giudicano e lo consegnano ai Romani che lo crocifiggono.

La morte di Gesù su una piccola collina chiamata Calvario, fuori dalle mura di Gerusalemme, è il fondamento della Chiesa.

Con il suo sacrificio, Gesù « riscatta per Dio uomini di ogni tribù, di ogni lingua, di ogni popolo e di ogni nazione. » Apoc. 5:9

Non aveva forse detto prima di morire: « Quando sarò stato elevato da terra, attirerò tutti gli uomini a me. » Giovanni 12:32

Il profeta Isaia lo aveva descritto in anticipo come « L'UOMO DEI DOLORI...ferito per i nostri peccati... » Isaia 53:3-6

La Chiesa, ai suoi inizi, era composta unicamente da persone che credevano in Gesù il Messia venuto nella carne a dare la sua vita per la remissione dei peccati, e tutti questi credenti erano EBREI.

Gli apostoli erano EBREI e annunciarono la Buona Novella della Salvezza ai Samaritani, ai Greci, ai Romani e attraverso tutte le nazioni conosciute di quel tempo. Così, la Chiesa è stata fondata da Israeliti.

Paolo, di ritorno da un viaggio missionario, fu ricevuto da Giacomo, il pastore della Chiesa di Gerusalemme che gli disse:

« Tu vedi fratello, quante MIGLIAIA DI EBREI HANNO CREDUTO, e tutti sono zelanti per la legge. » Atti 21:20

Ma in alcune città, degli ebrei si rifiutavano di credere al messaggio della Nuova Alleanza. Vi si opponevano a volte:

« Molti giudei e proseliti pii seguirono Paolo e Barnaba...ma altri si OPPOSERO a ciò che Paolo diceva... » (Atti 13:43-45) « Una gran moltitudine di giudei e di greci credettero...ma quelli dei giudei che NON CREDEVANO eccitarono e inasprirono gli animi dei pagani contro i fratelli. » (Atti 14:1-2) Questi fatti si riproducessero a diverse riprese (Atti 17:5 e 13)

Mentre la grazia veniva accettata da un numero crescente di « pagani » gli ebrei se ne stavano in disparte, il che fece dire all'apostolo Paolo: « Era necessario che a voi, PER PRIMO, fosse annunciata la Parola di Dio; ma poiché VOI LA RESPINGETE, e vi giudicate indegni della vita eterna, ecco, noi ci rivolgiamo ai pagani. » (Atti 13:46)

Era a TUTTA LA NAZIONE D'ISRAELE, che incombeva innanzitutto l'accettazione di Gesù come Messia e Salvatore:

« Il SALVATORE è stato suscitato per ISRAELE, dalla discendenza di Davide, e secondo la promessa. È AI FIGLI DELLA STIRPE DI ABRAMO che la Salvezza è stata inviata PER PRIMA. »

(Atti 13:23-26 e Atti 3:12-26)

Solo una parte l'ha accettato. Perché non l'intera Nazione? È qui che interviene il mistero di questo indurimento e della Salvezza di TUTTO ISRAELE alla fine dei tempi quando il Messia ritornerà in gloria:

« Non voglio, fratelli, che ignoriate questo mistero, affinché non vi consideriate saggi, che una PARTE D'ISRAELE è caduta nell'indurimento, finché la totalità dei pagani sia entrata. E così TUTTO ISRAELE SARÀ SALVATO » Romani 11:25

Oggi tutti gli uomini possono essere benedetti da Gesù il Messia, nato dai patriarchi secondo la carne, Romani 9:5

La condizione posta a tutti, ebrei e non ebrei, è la seguente:

« CREDI NEL SIGNORE GESÙ E SARAI SALVATO. » Atti 16:31

« Poiché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo FIGLIO UNIGENITO, affinché CHIUNQUE CREDE IN LUI non perisca, ma abbia la Vita Eterna. » Giovanni

« Tutte le famiglie della terra saranno benedette in te ». Genesi 12

La Chiesa non sostituisce Israele. DIO NON HA RESPINTO IL SUO POPOLO D'ISRAELE. Romani 11:2

Ecco perché l'esistenza del popolo d'Israele e la sua presenza oggi sulla Terra Promessa costituiscono fatti di cui dobbiamo conoscere la ragione attraverso uno studio della rivelazione biblica.

## L'ESILIO

Nella sua vecchiaia, il re Salomone si lasciò trascinare verso l'idolatria per soddisfare le sue numerose mogli pagane. Dio gli disse allora:

« Poiché hai agito in tal modo e non hai osservato la mia alleanza... strapperò il Regno da te... Lascero una tribù a tuo figlio a causa di Davide mio servo e a causa di Gerusalemme che ho scelto... » 1 Re 11:11

Dopo la morte di Salomone, 10 tribù si rivoltarono contro quella di Giuda. Rifiutarono di andare al Tempio di Gerusalemme. Costruirono Sichem come nuovo Centro in Samaria e iniziarono ad adorare vitelli d'oro e altri idoli. Il Regno fu separato in due.

Questo allontanamento dalla fede nel Dio vivente rivelato da Abramo, portò, nonostante i ripetuti appelli al pentimento dei profeti, alla catastrofe e all'esilio.

Dio aveva avvertito severamente il suo popolo:

« Quando avrai figli, e figli dei tuoi figli, e sarete da molto tempo nel paese, se vi corromperete, se farete delle immagini

intagliate, rappresentazioni di qualsiasi cosa, se farete ciò che è male agli occhi dell'Eterno vostro Dio per irritarlo... L'Eterno vi DISPERDERÀ TRA I POPOLI. » Deut. 4:25-31.

« Perché hanno abbandonato la mia legge... perché sono andati dietro ai Baal... IO LI DISPERDERÒ TRA LE NAZIONI che non hanno conosciuto né loro né i loro padri. » Geremia 9:13-16.

Il regno delle 10 tribù fu distrutto dagli Assiri che deportarono la popolazione, nell'anno 720 avanti Gesù Cristo. Quanto al secondo Regno comprendente le tribù di Giuda e di Beniamino, conobbe a sua volta la devastazione, 134 anni più tardi. Nabucodonosor, re di Babilonia, entrò a Gerusalemme, abbatté le mura e bruciò il Tempio dopo averne saccheggiato i tesori. Portò migliaia di ebrei in cattività.

### Il ritorno nella Terra Promessa Delle tribù di Giuda e di Beniamino Dopo 70 anni di cattività

Geremia aveva profetizzato questo ritorno:

« Ecco ciò che dice l'Eterno: non appena settant'anni saranno trascorsi per Babilonia, io mi ricorderò di voi, e adempirò nei vostri confronti la mia buona parola, riportandovi in questo luogo... Io RIPORTERÒ I VOSTRI PRIGIONIERI vi RADUNERÒ... e vi riporterò nel luogo da dove vi ho fatto andare in cattività » (Geremia 29:10-14). Gli Israeliti ottennero da Ciro, nuovo re di Babilonia, il diritto di tornare a casa loro. Restituì loro gli oggetti di culto presi al Tempio di Gerusalemme.

Sotto la guida di Zorobabele, migliaia di Israeliti si misero in cammino verso la loro patria cantando: « Quando l'Eterno riportò i prigionieri di Sion, eravamo come coloro che fanno un sogno... » (Salmo 126). Il Tempio fu ricostruito. Il popolo si raggruppò attorno a Gerusalemme. Le mura furono rimesse in piedi al prezzo di grandi sforzi e in circostanze difficili a causa dei nemici. Neemia dirigeva questo ripristino delle fortificazioni. Circa 60.000 tornarono dalla cattività carichi d'oro, d'argento e di cose preziose di Babilonia (Esdra 1 e 2).

La prima deportazione e la prima distruzione del Tempio avrebbero potuto far credere alla fine del popolo d'Israele, ma la promessa fatta ad Abramo era irrevocabile, immutabile. E il mondo stupito apprese il RITORNO DEL POPOLO D'ISRAELE, la ricostruzione del Tempio e delle mura di Gerusalemme, sebbene solo una parte del popolo fosse tornata.

Ma nuove sofferenze attendevano il popolo d'Israele reinstallato nella Terra promessa. Dopo la decadenza dell'impero di Babilonia, fu il grande re greco Alessandro che mise la Giudea sotto l'autorità dei suoi generali. Alla sua morte, Tolomeo prese la successione. Fece deportare una parte della popolazione in Egitto. Poi venne la dominazione del paese da parte di Antioco IV che volle imporre la sua religione agli Israeliti. Ciò scatenò una rivolta inimmaginabile.

150 anni prima di Gesù Cristo, un pugno di contadini ebrei si ribellò contro i conquistatori greco-siriani. Per trent'anni fu una lotta di resistenza contro l'occupante, l'epopea eroica dei Maccabei. Quando il nemico fu cacciato dal paese, il Tempio fu purificato e consacrato all'adorazione dell'Eterno. Questa dedica diede luogo a una festa annuale chiamata "Hanukkah" o "festa delle luci", o "festa della dedica". Giovanni 10:22

Avendo riconquistato la loro libertà e indipendenza e guidati dai principi Asmonei, gli ebrei conobbero nel loro paese conflitti interni. Fu allora che Pompeo, partendo da Roma, trovò poca resistenza in Israele e invase il paese. L'occupazione romana durava ancora quando nacque a Betlemme, Gesù il Messia e il Salvatore del Mondo al momento di un censimento obbligatorio di tutti gli abitanti del paese, per ordine dell'Imperatore Romano.

La distruzione di Gerusalemme  
Dai Romani e la  
Dispersione d'Israele tra le nazioni

Nell'anno 70, per reprimere delle rivolte, gli eserciti dell'imperatore romano Vespasiano, sotto la guida di Tito, entrarono a Gerusalemme dopo diversi mesi di assedio. Il fuoco fu appiccato al Tempio dalla decima legione romana, i cui resti dell'accampamento sono stati ritrovati a sud di Gerusalemme.

Un milione di Israeliti perirono. Novecentomila altri furono portati via come schiavi e venduti sui mercati di Alessandria. La profezia dell'Antico Testamento si realizzava:

"In Egitto, là vi offrirete in vendita ai vostri nemici, come schiavi e come serve."  
Deuteronomio 28:68

Nel II secolo, ci fu una nuova sollevazione dei superstiti rimasti in Israele. Bar Kokhba, pretendendo di essere il Messia, fu il leader della rivolta. Dopo la sua sconfitta, fu respinto da tutti come impostore.

Il popolo fu cacciato dal paese dall'imperatore Adriano che fece passare l'aratro sul luogo del Tempio, compiendo la Parola del Signore:

"Non rimarrà pietra su pietra che non sia diroccata". Matteo 24:1-2

e la profezia di Michea:

"Sion sarà arata come un campo." Michea 3:12

Era l'anno 135. Non rimasero che poche decine di Israeliti nella Terra Promessa. Gesù aveva anche profetizzato:

"Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate allora che la sua desolazione è vicina... Vi sarà una grande angoscia nel paese e ira

contro questo popolo. Saranno condotti prigionieri tra tutte le nazioni... » Luca 21:20-24.

Fuori dal suo paese, Israele conservò la speranza di riconquistarlo con le armi. Numerosi falsi messia, tra cui Mosè di Creta, Sereno di Siria, David Reubeni, Sabbatai Zevi e molti altri si presentarono con la loro mistica e belle promesse che svanirono come fumo.

« Sorgeranno falsi messia » aveva annunciato Gesù (Marco 13:22).

Dopo tutti questi fallimenti, queste amare delusioni, Israele mantenne la sua unità grazie alla sua fede nel Dio dei suoi padri e alla Torah.

### 1. ISRAELE NON AVEVA PIÙ UNA PATRIA

Le poche e rare piccole comunità che si formarono in Israele, a Yavne vicino a Gaza o a Safed, nell'Alta Galilea, furono soprattutto comunità mistiche, una sorta di scuole religiose. Per diciotto secoli, pochi israeliti tornarono sulla terra ancestrale fino a quando nacque il movimento nazionale che le diede l'indipendenza nel nostro XX secolo. Prima di questo ritorno nella Terra Promessa, quante difficoltà in seno alle nazioni!

### 2. SOFFERENZE DEL POPOLO D'ISRAELE TRA LE NAZIONI

Spesso perseguitati, tollerati nei « quartieri ebraici », gli israeliti conobbero grandissime sofferenze annunciate dai profeti:

« Renderò pusillanime il cuore di quelli di voi che sopravviveranno nei paesi dei loro nemici; il rumore di una foglia agitata li inseguirà; fuggiranno come si fugge davanti a una spada... Quelli di voi che sopravviveranno saranno colpiti da languore per le loro iniquità, nel paese dei loro nemici;

Saranno anche colpiti da languore per le iniquità dei loro padri. » Levitico

« Sarete strappati dal paese di cui state per entrare in possesso. L'Eterno vi disperderà tra tutti i popoli, da un'estremità all'altra della terra... Tra queste nazioni non sarete tranquilli e non avrete un luogo di riposo per la pianta dei vostri piedi. » Deuteronomio 28:63-64

### 3. L'ANTISEMITISMO E LE PERSECUZIONI

L'antisemitismo ha generato numerose persecuzioni contro Israele, nel corso della storia.

In Europa, massacri spaventosi li decimarono nel Medioevo. Furono cacciati dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Spagna... poi tornarono quando la tempesta antisemita fu passata. In Russia, ci furono veri e propri massacri, in particolare in Ucraina. Un milione e mezzo di israeliti furono deportati verso l'Asia tra orribili sofferenze. La persecuzione scatenata nel 1933 da Hitler portò alla morte di sei milioni di israeliti in abominevoli campi di sterminio e forni crematori.

In Israele, sul Monte Herzl, è molto impressionante visitare Yad Vashem dove sono raccolti i ricordi delle sofferenze patite dagli ebrei nei campi di sterminio nazisti.

Logicamente Israele sarebbe dovuto scomparire dal mezzo delle nazioni così ostili nei suoi confronti. Il fatto che Israele sia ancora UN POPOLO dopo tante persecuzioni sanguinose ha del MIRACOLO e prova che LA BIBBIA, PAROLA AUTENTICA DI DIO ha detto il vero riguardo al popolo d'Israele.

IL POPOLO D'ISRAELE NON PUÒ SCOMPARIRE, PERCHÉ «È» SCELTO DA DIO PER UNA MISSIONE SPIRITUALE.

Non essendo riuscite a sterminarlo con la PERSECUZIONE, le nazioni hanno cercato di risolvere il problema della sua presenza nel mondo attraverso l'emancipazione, l'assimilazione e la religione.

ISRAELE È IL POPOLO SCELTO, IL POPOLO «MESSO DA PARTE» SECONDO LA VOLONTÀ DIVINA. In conformità con le rivelazioni bibliche, questo popolo non sarà MAI NÉ STERMINATO, NÉ ASSIMILATO DALLE NAZIONI:

«È un popolo che dimora a parte e CHE NON SARÀ CONTATO TRA LE NAZIONI.» Numeri 23:9.

## REALIZZAZIONE ATTUALE DELLA PROMESSA FATTA AD ABRAMO

Prova incontestabile  
Del ritorno imminente del Messia

Nonostante l'emancipazione in seno alle nazioni, gli ISRAELITI compresero che un'altra soluzione doveva intervenire nei loro confronti. In tutto il mondo il popolo comprese di formare un tutto indivisibile e che l'emancipazione non poneva fine all'antisemitismo.

Questo POPOLO D'ISRAELE, situandosi al di sopra dei confini, creava inquietudine tra le nazioni. Questo tanto più che gli Israeliti non avevano affatto riconosciuto in Gesù il Messia e avevano trasportato il loro «Messianismo» nel campo

temporale. Pensavano così di compiere quella che credevano essere la loro missione divina nei confronti delle nazioni, cercando di accedere al governo mondiale. Ma la vocazione di Israele è innanzitutto spirituale, e una delle condizioni affinché si realizzi è prima di tutto il ritorno del popolo nella Terra Promessa, secondo le profezie, in particolare quella del profeta Ezechiele:

« La mano dell'Eterno fu su di me, e l'Eterno mi trasportò in spirito, e mi depose in mezzo a una valle piena di ossa »

« L'Eterno mi disse: Figlio dell'uomo, queste ossa sono TUTTA LA CASA D'ISRAELE. Ecco, essi dicono: le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è distrutta, noi siamo perduti! Profetizza dunque, e di' loro: Così parla il Signore l'Eterno; ecco, io aprirò i vostri sepolcri, o MIO popolo, e vi RIPORTERÒ NEL PAESE D'ISRAELE. » Ezechiele 37:1-12.

Le ossa inaridite simboleggiano gli Israeliti lontani dalla Terra Promessa, che sospirano dopo il Messia per essere liberati dal giogo delle nazioni.

Dio promise di portarli nel paese d'Israele, e ciò è una realtà oggi.

#### 1. L'ALIYAH O IL RADUNAMENTO DEL POPOLO IN TERRA PROMESSA

Invitato nel 1968 all'inaugurazione del primo congresso sionista a GERUSALEMME RIUNIFICATA, dopo quello di Basilea del 1897, sono rimasto molto colpito dalla presenza di 800 delegati ebrei venuti da 52 nazioni.

L'obiettivo principale di questo congresso era l'ALIYAH, vale a dire il ritorno del popolo in Israele.

Chazar, il presidente dello Stato disse nel suo discorso: « Un Movimento incessante deve riportare i nostri figli nella NOSTRA Patria. »

Il Dr. Nahum Goldmann, Presidente dell'organizzazione sionista mondiale prese la parola e dichiarò:

« Il carattere unico del Movimento Sionista è la sua base storica fondata sull'alleanza tra Abramo e Dio... Israele non è un popolo come gli altri popoli, noi non dobbiamo diventare come gli altri popoli, ma uno Stato che diventi UN CENTRO SPIRITUALE. »

#### 2. LE DODICI TRIBÙ SONO TORNATE?

Sono state fatte ricerche serie e sono stati pubblicati studi, supportati da documenti e informazioni sicure. Tra i libri scritti su questo argomento, quello di M. Isaac Ben Zvi è molto interessante. È pubblicato dalle edizioni di Minuit con il titolo « LE TRIBÙ DISPERSE ».

Oggi, diverse comunità israelite della « Diaspora » - dispersione » o del « Galuth » - paese d'esilio - sono quasi o interamente trasferite in Israele: Germania, Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Polonia, Yemen, Iraq, Libia, Cipro, Turchia, Marocco, Algeria, Tunisia, Siria, ecc.

Si può pensare oggi che le DODICI TRIBÙ siano già rappresentate in Israele nonostante la difficoltà di nominarle tutte, eccetto per la tribù di Levi, poiché tutti coloro che si chiamano Cohen, Khan, Levi e Katz apparterrebbero a questa tribù.

La comunità dell'Iraq è la più antica comunità israelita del mondo. Esiste da 2.600 anni, ovvero dalla prima dispersione. Sarebbe una delle tribù d'Israele.

Quelli dello Yemen formano un'altra tribù. Ma quale? Non assomigliano a nessun altro ebreo: piccoli, gracili, magri, dalla carnagione molto scura, il viso fine, molto religiosi, con pizzetto e boccoli. Questa comunità molto antica sarebbe anch'essa della prima dispersione.

Quella dell'India costituisce una tribù dalla carnagione molto scura. Fu scoperta nel 1951 da un delegato del dipartimento dell'immigrazione dell'agenzia ebraica, in missione in India. Si crede che questi israeliti siano discendenti della tribù di Beniamino. Al momento della loro scoperta, parlavano ebraico e seguivano le prescrizioni della "Torah" (i libri di Mosè) e riposavano il Sabato.

Quelli del Caucaso e i Curdi formano anch'essi un tipo speciale.

La antichissima comunità dell'isola di Djerba in Tunisia che, da secoli, ha sempre vissuto in isolamento, si trova oggi in Israele. È anche questa una tribù?

Quelli della Georgia che, secondo una tradizione orale, trasmessa di padre in figlio, discendono dalle tribù del Regno di Samaria, hanno raggiunto Israele. I primi sono arrivati nel 1863. Hanno 6 sinagoghe a Gerusalemme.

Quelli dell'Afghanistan fanno risalire la loro origine alle 10 tribù, in particolare a quelle di Simeone ed Efraim.

In Israele, le tribù ritornano. Ecco perché GESÙ IL MESSIA non tarderà a tornare.

I giovani di tutte queste tribù, separati gli uni dagli altri per secoli, riuniti oggi sulla terra ancestrale, si fondono attraverso la scuola, il lavoro, il servizio militare per formare realmente "UN SOLO POPOLO". I profeti avevano annunciato questo ritorno:

"Isaia 43:5-7: "Riporterò dall'Oriente la tua stirpe, e ti RADUNERÒ dall'Occidente. Dirò al Settentrione: dai! e al Mezzogiorno: non trattenere! Fa venire i miei figli dai PAESI LONTANI, e le mie figlie dall'estremità della terra.""

Isaia 49:12: "Ecco, essi vengono DA LONTANO, alcuni dal Settentrione e dall'Occidente.""

Geremia 30:3: "Riporterò i prigionieri d'Israele e di Giuda, dice l'Eterno, li riporterò nel paese che ho dato ai loro padri ed essi lo possederanno.""

Zaccaria 8:4-5: «Così parla il Signore degli eserciti: Vecchi e vecchie siederanno ancora nelle piazze di Gerusalemme, ognuno con il bastone in mano per la loro grande età. Le piazze della città saranno piene di fanciulli e di fanciulle che giocheranno nelle sue piazze.»

La profezia si è compiuta. Nelle strade di Gerusalemme, ho incontrato uomini dalla barba bianca con l'aspetto di patriarchi e anche donne curve sotto il peso dell'età. Nei giardini pubblici e nelle strade, ho visto bambini ridenti, ragazzi e ragazze, giocare con grande libertà come tutti i bambini del mondo. Il profeta era ispirato da Dio, LA BIBBIA DICE SEMPRE LA VERITÀ! Basta aprire gli occhi per contemplare le meraviglie della rivelazione divina, e capire che STIAMO VIVENDO i segni premonitori della venuta prossima di Gesù il Messia.

La profezia si compie ai nostri giorni alla lettera. Impossibile non crederci, tanto la realtà testimonia a suo favore.

Sofonia 3:20: «In quel tempo io vi farò tornare, in quel tempo vi radunerò; poiché vi darò fama e lode fra tutti i popoli della terra, quando farò tornare i vostri prigionieri sotto i vostri occhi, dice il Signore».

Amos 9:15: «Io li planterò nel loro paese, E NON SARANNO PIÙ  
STRAPPATI DAL PAESE CHE HO DATO LORO, DICE IL SIGNORE.»

Questo radunamento è, secondo la Bibbia, L'ULTIMO. Non sarà più seguito dall'esilio. IL POPOLO NON SARÀ PIÙ STRAPPATO DAL PAESE, dice chiaramente il profeta. Ciò che accade attualmente in Israele si compie dunque conformemente al piano divino annunciato dalle profezie bibliche.

#### La resurrezione del Paese Promesso

Dio aveva detto a diverse riprese ad Abramo: «Io do questo paese alla tua discendenza» (Gen. 15:18).

Se Dio ha voluto che questo paese fosse l'eredità di Israele, chi siamo noi per contestare Dio?

La coesistenza pacifica è certamente possibile e dei non ebrei possono abitare il paese.

Quando mi recavo in Israele sul transatlantico «Gerusalemme», ebbi l'occasione di intrattenermi con il Primo Ministro Ben Gurion che era a bordo e mi rivolse questo invito: «Venga ad abitare in Israele, sarà il benvenuto». Chiunque può diventare israeliano. Non bisogna confondere israelita, cioè colui che è di origine ebraica, e israeliano, l'abitante del paese di Israele. Il palestinese è colui che al tempo dell'occupazione inglese abitava il paese che si chiamava «La Palestina». Da allora, degli arabi «palestinesi» hanno scelto la nazionalità «israeliana».

Secondo la Bibbia, non può esserci alcuna contestazione possibile, poiché il paese d'Israele è stato "SCELTO" da Dio per gli Israeliti. È lì che dovevano ritornare:

**"Vi trarrò dalle nazioni, vi radunerò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nel VOSTRO PAESE... abiterete IL PAESE CHE HO DATO AI VOSTRI PADRI..." Ezechiele 36:24-28**

Ed ecco qual è il paese dato ai "padri", ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe e alla loro posterità:

"In quel giorno, l'Eterno fece alleanza con Abramo e disse: do questo paese alla tua posterità dal fiume d'Egitto fino al grande fiume, l'Eufrate." Genesi 15:18.

"Stabilirò I TUOI CONFINI, disse Dio a Israele, dal Mar Rosso, fino al mare dei Filistei, e dal deserto fino al fiume." Esodo 23:31.

Questi confini furono quasi interamente raggiunti ai tempi del re Salomone.

## 1. NASCITA DEL SIONISMO E INIZIO DEL RITORNO

Ciò iniziò nel 1882, quando il Dr. L. Pinsker di Odessa scrisse un opuscolo "auto-emancipazione" che preconizzava innanzitutto un ritorno all'agricoltura nel paese d'Israele e preconizzava in secondo luogo di ridiventare una nazione. Dodici anni più tardi, nel 1894, Theodor Herzl scrisse il suo piccolo libro "Lo Stato Ebraico" che ebbe un risonanza mondiale. A Basilea ebbe luogo, il 29 agosto 1897, il primo congresso sionista nel corso del quale Theodor Herzl riaffermò: "DOBBIAMO OTTENERE UN FOCOLARE NAZIONALE TUTTO NOSTRO."

Pochi anni dopo apparve la personalità del Dr. Chaim Weizmann, professore di chimica in Inghilterra, che fece la scoperta di un mezzo poco costoso per fabbricare il trinitrotoluene, esplosivo derivato dall'acetone. Il governo inglese gli propose una ricompensa per la sua utile scoperta. Weizmann chiese semplicemente che la "Palestina" fosse il "focolare nazionale" d'Israele. Ciò gli fu accordato. Questa concessione fu oggetto di una dichiarazione governativa del primo ministro inglese, Lord Balfour, che ha lasciato il suo nome a questo fatto storico.

Nello stesso periodo, nel 1917, la Palestina veniva conquistata ai Turchi. Il generale inglese Allenby entrava allora a Gerusalemme. Nel 1922, le nazioni accordarono all'Inghilterra il mandato sulla Palestina a favore dello stabilimento del focolare nazionale d'Israele. Uffici di immigrazione furono aperti... ma, nel 1939, un libro bianco fu pubblicato, abolendo la dichiarazione Balfour poiché gli immigrati furono limitati a 15.000 all'anno. Fu una tragedia, poiché in quell'epoca l'antisemitismo faceva i suoi danni in Germania, poi in tutta l'Europa. Ci fu allora l'immigrazione clandestina. Ma gli inglesi impedivano loro di stabilirsi in Israele e li imprigionavano o li deportavano a Cipro. Scene strazianti si svolsero, come la tragica odissea nel 1947 dell'Exodus, nave che riportava in Israele 4554 immigrati clandestini che furono respinti verso la Francia dopo aver subito il fuoco delle navi da guerra inglesi che fecero a bordo 7 morti e 100 feriti. Questi Israeliti dovettero ritornare in Germania da dove erano partiti dopo essere sfuggiti durante la

guerra ai campi di sterminio, e furono nuovamente internati nei campi per persone sfollate.

Il mandato sulla Palestina fu infine abbandonato dall'Inghilterra nel 1947 e la lotta iniziò tra Arabi e Israeliti.

Attaccato da sette paesi arabi che rappresentavano 40 milioni di anime, Israele, che contava a quell'epoca solo 655.000 anime, trionfò miracolosamente al prezzo, è vero, di duri combattimenti e pesanti sacrifici.

LO STATO D'ISRAELE fu proclamato il 14 maggio 1948 da M. Ben Gurion. Iniziò la sua dichiarazione con questi termini: « La terra d'Israele è stata il luogo di nascita del popolo ebraico. Lì si formò la sua personalità spirituale, religiosa e nazionale. Lì scrisse la Bibbia per donarla al mondo intero. »

Ch. Weizmann fu eletto presidente dello Stato. Il primo atto del governo fu di affermare che lo Stato d'Israele sarà aperto all'immigrazione degli Israeliti dispersi da tutti i paesi dell'esilio.

Una legge chiamata « La Legge del Ritorno » precisava che ogni Israelita ha il diritto di immigrare in Israele, poiché la ragion d'essere di questo Stato, il suo obiettivo essenziale, si trovavano in questa immigrazione di massa chiamata « IL RADUNO DEGLI ESULI ».

Gli Israeliti affluirono per costruire il paese e continuano ad arrivare. Attraverso i secoli, Israele non aveva mai smesso di aspirare a riconquistare la sua libertà e ad entrare a Sion. Senza rendersene conto, ogni Israelita è stato ed è Sionista, sentimento d'ispirazione divina. E l'Onnipotente ha suscitato uomini che hanno predicato il ritorno a Sion. A causa delle persecuzioni, l'Idea Sionista prese corpo e si materializzò man mano che l'ora si avvicinava al compimento profetico del ritorno d'Israele nel suo Paese.

## 2. I PRIMI PIONIERI

Dei movimenti sionisti nacquero già nel secolo scorso. Crearono dei centri agricoli: Mikve Israel (la Speranza d'Israele) nel 1876 e Petah Tikva (la Porta della Speranza) nel 1879, e altri. Era l'inizio dell'era dei Kibbutzim.

Degli studenti lasciarono l'università di Kharkov in Russia, in seguito ai « pogrom » che fecero innumerevoli vittime e vennero a stabilirsi in Israele come lavoratori agricoli. Questo gruppo prese il nome di BILU, iniziali delle parole che formano il versetto di Isaia 2:5: « Beit Iaacov L'houv Ve-nel'ha » che significa « Casa di Giacobbe, venite e camminiamo ». Altri gruppi seguirono, sempre più numerosi. Anche delle giovani ragazze lasciarono i loro studi e sbarcarono con cappelli piumati, crinoline, guanti fino al gomito e ombrellino. Ma ben presto, si trasformarono in giovani ragazze coraggiose che guidavano trattori, maneggiavano la pala e il piccone, provocando l'ammirazione di tutti coloro che le hanno conosciute.

Questi sforzi tra le lacrime e il sangue hanno portato frutti benedetti, preparando il ritorno e il raduno del popolo d'Israele nel Paese ancestrale.

Nel 1958, dieci anni dopo la proclamazione dello Stato di Israele, due milioni di israeliti popolavano il paese. Questa cifra è più che raddoppiata nel 1994. Sono arrivati da oltre 100 nazioni.

Dall'apertura della cortina di ferro, gli ebrei della Russia, stimati in 3 milioni in quel paese, arrivano in Israele al ritmo di circa 200.000 all'anno.

### 3. LA TERRA DEVASTATA È TORNATA A VIVERE

Sotto l'occupazione turca il paese era desertico, gli alberi tagliati, le colline denudate dall'erosione, la terra incolta... Oggi la conquista del deserto non è un miraggio, proprio come l'esistenza dello Stato di Israele non è un caso.

Isaia 35:1-2: "Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come un narciso, si coprirà di fiori e sussulterà di gioia."

2500 varietà di fiori rallegrano il paese. 450 specie di uccelli sono venute ad accompagnare con i loro canti la resurrezione del suolo. I tornelli di irrigazione annaffiano incessantemente i campi con getti d'acqua argentati dai raggi di un sole splendente.

LE PROFEZIE BIBLICHE assumono un aspetto sempre più vivo man mano che si percorre il paese di Israele e anche, bisogna dirlo, man mano che gli anni passano perché, senza sosta, il popolo lavora alla ricostruzione del suo paese, alla sua modernizzazione, alla sua trasformazione.

Ezechiele 36 :8-10 e 33-34: "Montagne d'Israele, voi emetterete i vostri rami... Sarete coltivate e seminate; LA TERRA DEVASTATA SARÀ COLTIVATA, mentre era deserta agli occhi di tutti i passanti; e si dirà: questa terra devastata è diventata come un giardino d'Eden."

Ancora arido verso il 1880, il suolo d'Israele conosceva solo infelici fellahin che si sforzavano di trarne magri raccolti, fino all'arrivo dei primi pionieri, e tutto cambiò. Il tempo era giunto per la "terra" e oggi, conformemente alla profezia, LA TERRA DEVASTATA È COLTIVATA.

Da Dan a Beer-Sheva, più di 100 milioni di alberi proiettano la loro ombra sulla "terra santa": pini, cipressi, eucalipti per la pasta di carta, carrubi, meli, melograni, aranci, albicocchi, prugni, banani, ulivi, fichi. Trasformano i crani nudi delle montagne in foreste imponenti. Tutto questo perché Dio opera dietro l'uomo e attraverso l'uomo per il compimento del suo piano divino.

Campi immensi sono coperti di frutteti, orti, angurie, pomodori, mais, grano, barbabietole da zucchero, viti. Quanto al cotone, il seme è stato fornito dal miliardario americano Mr. Hamburger, 50.000 ettari che producono 100 milioni di dollari di cotone grezzo all'anno.

A ovest del Negev, 15.000 ettari di terre un tempo deserte hanno ricevuto i loro semi. 6.000 ettari di terra sono stati inoltre guadagnati sulle paludi del Lago

Houlé che costituivano un nido di malaria. Vi si coltivano riso, cotone, canna da zucchero.

Amos 9:13: "Ecco, verranno i giorni, dice l'Eterno, in cui l'aratore seguirà da vicino il mietitore, e chi calpesta l'uva chi sparge il seme."

ARARE, SEMINARE, MIETERE... Sì, tutto questo si fa in Israele oggi, e con la tecnica più moderna!

Oggi si può attraversare tutto il paese su belle strade. I sentieri sono restaurati! E per far rinverdire il deserto, l'acqua del Giordano e dello Yarkon viene portata fino al Negev tramite condutture, alcune delle quali hanno un diametro di tre metri. Non appena l'acqua è assicurata, le colture vi verdeggiano. Quanto alle case, sono climatizzate grazie alla refrigerazione tramite l'uso dell'energia solare.

Isaia 58:12: "Ti chiameranno colui che restaura i sentieri, CHE RENDE IL PAESE ABITABILE."

IERI: terra arida e morta,

OGGI: terra verdeggiate,

IL PAESE D'ISRAELE è TORNATO ALLA VITA.

La profezia di Ezechiele riguardante le ossa inaridite che escono dai sepolcri si realizza sotto i nostri occhi.

"Così parla l'Eterno a queste ossa: vi darò dei nervi, farò crescere su di voi della carne, vi coprirò di pelle..." Ezechiele 37:5-6

Questa prima fase della profezia è una realtà in Israele che possiede:

LE SUE COLTURE, i suoi campi seminati, i suoi alberi da frutto, le sue colonie agricole, le sue condutture...

LE SUE STRADE terrestri, marittime e aeree. LE SUE FABBRICHE di cemento, di fosfati...

LE SUE SCUOLE, i suoi licei, la sua Università, il suo Technion.

LE SUE ARMI, i suoi carri armati, i suoi aerei, i suoi missili, le sue motovedette...

IL SUO GOVERNO, la sua Knesset, i suoi ministri, LA SUA BANDIERA, la sua moneta... Ma ci sono anche le sue sinagoghe, il suo "muro" e alcuni segni premonitori del risveglio spirituale annunciato da Ezechiele:

"Così parla il Signore, l'Eterno: Spirito vieni dai quattro venti, soffia su questi morti e che rivivano". Ezechiele 37:9.

## La risurrezione spirituale

### 1. L'EBRAISMO

Un venerdì sera, all'apparire della prima stella, sono andato di sinagoga in sinagoga a Mea Shearim, quartiere religioso di Gerusalemme. Dalle sue "stanze alte" giungeva l'eco dei canti, delle preghiere, delle recitazioni della Torah pronunciate in coro, come un rumore tumultuoso di onde in mare agitato. La

Il fervore di questi uomini, dei giovani con i boccoli che ricadevano lungo le guance che pregavano ad alta voce, mi impressionava fortemente. Vestiti con i loro abiti da festa più belli: caftano, cappello di pelliccia o piccolo zucchetto nero, alzavano le braccia, oscillavano in avanti o da destra a sinistra, battevano le mani mentre recitavano i testi della Torah, sempre orientati nella direzione dell'ubicazione del Tempio.

La cima del Monte degli Ulivi appariva all'orizzonte, dietro le sbarre della finestra aperta di una di queste sinagoghe. Pensavo allora a quel testo di Zaccaria riguardante il Messia:

« In quel giorno, i suoi piedi si poseranno sul monte degli Ulivi. » Zaccaria

Dalla guerra dei sei giorni, IL MURO DEL PIANTO è diventato una grande sinagoga a cielo aperto. Nel 1967, pochi giorni dopo la vittoria, ci fu l'afflusso di 250.000 israeliani che vennero a piangere e pregare in un fervore religioso che fu definito soprannaturale. Il generale Moshe Dayan, strappando un foglio dal suo taccuino, vi scrisse secondo l'usanza un voto o una preghiera, poi lo infilò tra due pietre. Da allora, questo luogo è diventato un luogo sacro di preghiera e di raccoglimento per tutto il popolo ebraico.

Ora, manca solo il Messia.

Sappiamo che è già venuto una prima volta, a soffrire e morire fuori dalle mura di Gerusalemme per la Salvezza di tutti gli uomini, e che RITORNERÀ PRESTO UNA SECONDA VOLTA come il MESSIA DI GLORIA.

## 2. I MESSIANICI

L'ebreo non è automaticamente salvato perché è ebreo o perché pratica piamente il giudaismo.

La sua Salvezza, come ha detto l'apostolo Pietro, è nel pentimento e in un ritorno a Dio attraverso la fede in Gesù:

« Che tutto il popolo d'Israele lo sappia, non c'è salvezza in nessun altro se non in Gesù. »  
Atti 3:10-12

Shlomo Zeev Kofsmann era stato cresciuto nella fede dei suoi padri. Un giorno, per la grazia del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, ebbe la sublime rivelazione del Messia vivente e riconobbe in Gesù « Yechoua Hemachiah », il suo Salvatore. La sua fede nell'unto dell'Eterno non lo allontanò dal suo popolo, ma al contrario lo riportò ad esso. Il fatto che un israelita creda in Gesù Cristo non gli toglie la sua appartenenza alla stirpe di Abramo o il suo attaccamento al suo paese.

Convinto che Dio lo volesse in Israele per essere un testimone tra il suo popolo, abbandonò le sue funzioni mediche nell'amministrazione coloniale francese e immigrò in Israele con la sua famiglia nel 1948.

Arrivato in piena guerra, si mise fin dal primo giorno del suo arrivo a Gerusalemme al servizio del suo paese, curando i feriti. Poi, iniziò a riunire – in Via dei Profeti – i suoi fratelli israeliti che avevano fede in Gesù e fondò la prima « Assemblea Messianica Israeliana », assemblea che fu più tardi ufficialmente riconosciuta dal Ministero dei Culti.

Grazie alle sue conoscenze linguistiche – parlava ebraico, yiddish, russo, tedesco, francese, inglese -, poté aiutare meglio gli ebrei messianici che arrivavano dalla diaspora.

Sul piano spirituale, questa assemblea messianica nazionale non dipendeva dalle missioni straniere. Incontrò molte incomprensioni sia da parte degli ebrei che da parte dei missionari di varie denominazioni.

Questa Assemblea Messianica ebbe un'influenza in tutto il paese d'Israele.

Ho avuto personalmente la gioia di avere Zeev Kofsmann come amico. Mi ha fatto condividere la sua fede, i suoi scoraggiamenti, ma anche le sue speranze. Era pastore e profeta, uno straordinario uomo di Dio.

Non volle affatto usare la parola "evangelico" per designare la sua comunità, desiderando adottare un linguaggio alla portata del suo popolo. Teneva a rimanere integrato al suo popolo proprio come l'apostolo Paolo che scriveva: "Anch'io sono israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino" Romani 11:1.

Il termine "messianico" è ora usato per designare tutti gli ebrei che hanno fede in Gesù come il Messia, l'unto di Dio, il Salvatore.

Ai nostri giorni, lo Spirito comincia a soffiare e migliaia di ebrei in tutto il mondo credono che Gesù sia veramente il Messia. Sempre più ebrei si interrogano e leggono il Nuovo Testamento.

Ho avuto il piacere di incontrare a casa sua il professor Fluser che insegna il Nuovo Testamento, quindi la vita di Gesù, all'Università. Non è sorprendente?

## COSA SUCCEDERÀ DOMANI IN ISRAELE E NEL MONDO?

- Manca solo il Messia!

Questo è ciò che dicevano gli ebrei dopo la guerra dei sei giorni nel 1967. Ma prima che venga, cosa succederà ancora?

Il ritorno d'Israele nella Terra Promessa è una realtà che conferma l'autenticità dei testi profetici della Bibbia. Per capire cosa accadrà ora è necessario prestare attenzione alle profezie che riguardano l'atteggiamento delle Nazioni nei confronti d'Israele.

Seguiamo innanzitutto il corso degli eventi che si sono succeduti nel nostro XX secolo come tanti passi successivi verso un esito che non tarderà ad arrivare.

1917. Creazione del Focolare Nazionale Ebraico in Palestina. Dichiarazione Balfour. I turchi vengono cacciati da Gerusalemme dal generale inglese Allenby.

1947. Decisione dell'ONU di spartire la Palestina tra arabi ed ebrei.

1948. Proclamazione della fondazione dello Stato Ebraico chiamato "STATO D'ISRAELE". Guerra d'Indipendenza.

1949. GERUSALEMME dichiarata capitale d'Israele nonostante l'opposizione delle Nazioni Unite.

1956. Guerra contro l'Egitto con il sostegno dell'U.R.S.S. all'uso della bomba atomica. Il mondo è stato molto vicino a una nuova guerra mondiale.

1967. Guerra dei SEI GIORNI. Gerusalemme riunificata. Gli ebrei accedono al Muro del Pianto.

1973. Guerra dello Yom Kippur. Avanzata di Israele fino al Canale di Suez, a sud, e fino a 60 km da Damasco a nord, sulle alture del Golan.

1977. Arrivo di Sadat a Gerusalemme. Stupisce il mondo intero. Dice agli ebrei: "Non ci saranno più guerre... miei cari cugini".

1980. Begin, a nome del Parlamento israeliano, dichiara: "Gerusalemme è unificata per sempre, capitale d'Israele, eternamente ebraica". Immediatamente Khomeini in Iran minaccia di scatenare una guerra santa islamica per riconquistare Gerusalemme.

1982. Il Sinai viene restituito all'Egitto come prezzo della pace, dopo le decisioni prese a Camp David, negli U.S.A., tra Sadat e Begin. I paesi arabi chiedono l'esclusione di Israele dalle Nazioni Unite.

1983. Offensiva di Israele contro i palestinesi stabilitisi in Libano, chiamata "Pace in Galilea".

Questo combattimento ha avuto come conseguenze massacri e battaglie fratricide tra libanesi e tra palestinesi.

L'arrivo dei caschi blu e della forza multinazionale, che comprendeva la potente forza d'urto degli Stati Uniti, non ha impedito nuovi drammi. Kamikaze o uomini-suicida hanno lanciato le loro auto imbottite di esplosivo contro i quartieri generali americani, francesi e israeliani che sono crollati, trascinando nella morte più di 300 soldati e ufficiali.

Durante questi anni, ci sono state le due guerre mondiali del 1914-1918 e del 1940-1945, poi qua e là conflitti in vari paesi asiatici, africani, americani, europei. In un secolo il mondo ha cambiato completamente fisionomia e Israele occupa il posto centrale sulla scena internazionale.

## L'attacco contro Israele e La 3<sup>a</sup> guerra mondiale si preparano

Due fatti ne sono il preludio

### 1. ALLERTA NUCLEARE

Il giorno dello Yom Kippur, giorno del grande perdono in Israele, è il giorno in cui i destini si sigillano.

Nel 1973, nel giorno dello Yom Kippur, l'Egitto mise in azione 2.000 carri armati e 2.000 pezzi d'artiglieria e lanciò 200 ondate di bombardieri con la speranza di distruggere Israele. A sua volta, la Siria gettò nella battaglia 1.300 carri armati su un fronte di 30 km. Fu la più grande battaglia di carri armati della storia.

La testa di questa coalizione che attaccò Israele non era altri che la Russia, questo popolo del Nord chiamato Gog dal profeta Ezechiele, e che sigillò così il suo destino.

Nel corso di queste ostilità, una potente armata russa d'intervento fu rapidamente messa in piedi. Fu allora che gli Stati Uniti lanciarono solenni avvertimenti ai russi mettendo in stato di allerta tutta la loro gigantesca forza d'attacco nucleare.

L'esercito d'Israele ebbe un sussulto vittorioso. Ciò pose fine alla tensione militare esplosiva che faceva tremare il mondo.

L'ora non era ancora giunta affinché la profezia di Ezechiele, al capitolo 38, si realizzasse. Non era che il preludio di quello che sarà l'atto finale prima della venuta del Messia.

### 2. SCOPERTA DELL'ARMAMENTO DI GOG, IN LIBANO

Nel 1983, ovvero 10 anni più tardi, gli israeliani, durante la loro avanzata in territorio libanese, scoprirono immensi sotterranei nei quali erano depositate armi in numero sufficiente per equipaggiare un esercito di 1/2 MILIONE DI SOLDATI. L'obiettivo era invadere Israele e distruggerlo. Queste armi venivano dalla Russia, vale a dire da una potenza nordica rispetto a Israele.

L'invasione, che era sul punto di realizzarsi, è fallita perché il rapido intervento dei soldati israeliani ha annientato il progetto. Ma da allora, i russi hanno ricostituito e aumentato l'armamento in territorio siriano dove c'erano già 7.000 carri armati, 6.000 veicoli blindati, 4.400 pezzi d'artiglieria, 1.400 aerei da combattimento, un gran numero di missili terra-aria e terra-terra, tutto ciò ammassato ai confini di Israele.

Ciò ci conferma che eventi apocalittici possono verificarsi all'improvviso e che l'olocausto nucleare della terza guerra mondiale è inevitabile e vicino.

Non si tratta di essere fatalisti ma lucidi e in ascolto di ciò che dice la Bibbia.

Le profezie bibliche che riguardano direttamente Israele assumono il loro rilievo nel contesto storico, geografico e spirituale di questo popolo. Ecco perché dobbiamo prestare tutta la nostra attenzione agli eventi e alle profezie che vi si riferiscono.

- La profezia di Ezechiele riguardante l'attacco di Gog.

Durante la sua prigionia nell'impero babilonese quasi 600 anni prima di Cristo, Ezechiele profetizzò nei capitoli 37, 38 e 39 del suo libro, eventi che riguardano il nostro tempo:

1. Il ritorno del popolo nella terra promessa. (37:1-10, 21, 38:8, 12)
2. La resurrezione del Paese a lungo deserto. (38:8 e 12)
3. Gli eventi che, partendo da Israele, scuoteranno il mondo. (39:22, 39:2-6)

Ma chi è dunque Gog?

"Volgi la tua faccia verso Gog, nel paese di Magog, verso il principe Rosh di Meshec e di Tubal" Ezechiele 38:2.

Storicamente e geograficamente questo personaggio di Gog è stato identificato e non vi è più alcun dubbio che si tratti del capo di "Magog", paese situato all'estremo nord rispetto a Israele. Rosh significa "capo supremo", Meshec e Tubal designano popoli dell'estremo nord, sempre rispetto alla situazione geografica di Israele. Ciò è confermato da Ezechiele 38:15 e 39:2: "Tu partirai dal tuo Paese, dalle estremità del settentrione... Tu avvanzerai contro il mio popolo d'Israele".

#### PACE E ROVINA IMPROVVISA

Quando ai tempi del comunismo mi trovavo a Mosca per evangelizzare gli Zingari, mi recai alla grande sinagoga un giorno di Sabato, e parlai con gli ebrei, giovani e anziani. Alla mia domanda: "Volete andare in Israele?", la risposta fu senza esitare: "Lo vogliamo tutti"!

Da allora, il muro di Berlino è caduto, la cortina di ferro è crollata e la perestrojka ha permesso l'apertura della frontiera agli Ebrei desiderosi di recarsi in Israele. I visti sono stati concessi e a centinaia di migliaia hanno raggiunto la "Terra Promessa" ad Abramo e ai suoi discendenti.

In quel momento scoppiò la guerra del Golfo dopo l'invasione del Kuwait da parte dell'esercito del dittatore Hussein dell'Iraq. L'impressionante potenza militare in carri armati, aerei, missili, navi da guerra, soldati, in questa regione del Medio Oriente era tale da essere come un preludio di ciò che accadrà su scala mondiale durante l'attacco contro Gerusalemme. Il pericolo dell'uso di bombe chimiche,

batteriologiche e atomiche, e la caduta dei missili Scud lanciati dagli iracheni su Israele, fecero tremare il mondo.

La caduta del comunismo, l'apertura delle frontiere nell'Est Europa, l'esodo degli ebrei fuori dalla Russia così come dall'Etiopia e dall'Albania e la guerra del Golfo, sono tutti eventi che hanno dimostrato che le profezie bibliche sono vere e che tutto può precipitare e sorgere all'improvviso (Luca 21:34)

Siamo entrati nella fase finale profetizzata dall'apostolo Paolo in 1 Tessalonicesi 5:2: "Quando gli uomini diranno pace e sicurezza, allora una rovina improvvisa li sorprenderà". Un processo di Pace è avviato tra Israele e i suoi vicini come avvenne per la pace con l'Egitto. La pace precaria che assicura a Israele frontiere sicure e riconosciute secondo l'articolo 242 delle Nazioni Unite sarà seguita da una catastrofe su scala planetaria.

Ecco delle profezie da considerare molto seriamente riguardo allo scatenarsi della "rovina improvvisa dell'umanità":

(Zac. 12:2-3) "Farò di Gerusalemme una coppa di stordimento per tutti i popoli circostanti, tutte le nazioni si raduneranno contro di essa" (Apoc. 16:14-16) "spiriti di demoni vanno verso i re di tutta la terra per radunarli per la battaglia del gran giorno di Dio Onnipotente."

(Luca 21:35-36) "Quel giorno verrà come un laccio su tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate dunque e pregate in ogni tempo, affinché abbiate la forza di sfuggire a tutte queste cose che accadranno..."

Quando Gorbaciov era ancora al potere in Russia, disse: "Siamo imbarcati a bordo della stessa nave, il pianeta terra, stiamo attenti al naufragio perché non ci sarà una seconda arca di Noè."

Il naufragio avverrà quando le nazioni ostili a Israele decideranno di attaccarlo di sorpresa. Il mondo intero sarà in fiamme come ci predice l'apostolo Pietro: "Il giorno del Signore verrà come un ladro; in quel giorno, i cieli passeranno con fragore, gli elementi infuocati si dissolveranno." (II Pietro 3:10)

Ci sarà, contrariamente a quanto ha detto Gorbaciov, una seconda arca di Noè, chiamata "il rapimento della Chiesa".

Prima della rovina improvvisa, Gesù avrà rapito miracolosamente i suoi discepoli sulle nuvole del cielo, risparmiando loro l'angoscia delle nazioni di cui Gesù ha parlato in Luca 21:25-26.

**GERUSALEMME,  
"Coppa di stordimento  
per tutti i popoli circostanti,  
pietra pesante  
per tutti i popoli".**

Zaccaria 12:2-3

Nel 1946, la sorte di Gerusalemme fu rimessa alle Nazioni Unite dal governo di Londra.

Durante la guerra del 1948, Gerusalemme fu divisa in due e ciò durò 19 anni. Ho visitato la città vecchia di Gerusalemme mentre le guardie giordane vegliavano notte e giorno con le loro armi sulle mura. Il passaggio nella città nuova avveniva attraverso la porta Mandelbaum e non bisognava assolutamente avere un visto israeliano sul passaporto. Il visto era su un foglio separato.

Nel 1949, le Nazioni Unite tentarono di porre Gerusalemme sotto uno statuto internazionale. I governi giordano e israeliano si opposero.

La pietra diventava pesante!

Durante il conflitto del giugno 1967, il 7 mattina, lo speaker della radio israeliana annunciò con una voce strozzata dall'emozione: "La città vecchia è presa e le nostre truppe pregano davanti al Muro del Pianto." Era il fatto essenziale della guerra.

Il primo ministro Ben Gurion ci disse nel suo Kibbutz del Negev: "GERUSALEMME è ora riunificata. Vogliamo che ci resti."

Il giornalista Scémama della radio israeliana ci fece questa osservazione:" Da 2.000 anni, gli ebrei sognavano il ritorno a GERUSALEMME e improvvisamente, nello spazio di poche ore, Israele si è trovato in possesso della cosa che sognava."

"D'ora in poi, non ci sono più città vecchia e città nuova, ma GERUSALEMME", ci disse un vicesindaco della città.

La riunificazione di GERUSALEMME ha reso la città una pietra ancora più pesante per i popoli e veramente una coppa di stordimento per le nazioni arabe circostanti poiché la spianata del Tempio è per loro il terzo luogo santo dopo la Mecca e Medina. Lì hanno le loro moschee di Al-Aqsa e di Omar.

Gli ebrei non hanno più un Tempio da quando fu incendiato nel 70 dalle truppe romane e Yona Malachy del Ministero dei culti ci disse: "Nessun Messia, nessun Tempio. Quando il Messia sarà qui, farà allora ciò che vorrà."

Il Signore aveva predetto questa presa in mano di Gerusalemme da parte degli ebrei: "Gerusalemme, disse, sarà calpestata dalle nazioni, finché i tempi delle nazioni non saranno compiuti" Luca 21:24

Gerusalemme non è ancora "la città della pace" ma il profeta Isaia ha detto: "Rallegratevi con Gerusalemme. Dirigerò verso di essa LA PACE come un fiume e la gloria delle nazioni come un torrente." Isaia 66:10-12

Prima di allora, quante sofferenze ancora! Perché Gerusalemme, pietra pesante, le nazioni vorranno sollevarla, riprenderla, attaccarla. Zaccaria 12:3-9

Loro si stanno preparando. La miccia è già accesa. Non ne conosciamo la lunghezza, ma quando raggiungerà Gerusalemme, la polveriera esploderà, incendiando il mondo in un fuoco atomico, ponendolo sotto il giudizio di Dio.

## LA CHIESA PRIMA, ISRAELE DOPO: IL CONFLITTO FINALE.

Nonostante l'esistenza della Chiesa, il popolo d'Israele rimane sempre il popolo "scelto" da Dio, poiché "Dio non ha rigettato il suo popolo Israele" Romani 11:1. La Chiesa e Israele non hanno lo stesso destino. È chiaro nella Scrittura che i cristiani che formano la Chiesa non sono destinati "all'ira". 1 Tessalonicesi 5:9. Non vedranno lo spaventoso cataclisma finale. La Bibbia dichiara: "Se crediamo che Gesù è morto e risorto, crediamo anche che Dio ricondurrà per mezzo di Gesù E CON LUI coloro che sono morti. Ecco infatti ciò che vi dichiariamo secondo la Parola del Signore: noi viventi, non precederemo coloro che sono morti. Perché il Signore stesso, a un segnale dato, alla voce di un arcangelo, al suono della tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno per primi. Poi, NOI VIVENTI, che saremo rimasti, saremo TUTTI

INSIEME rapiti CON LORO SULLE nuvole, INCONTRO AL

SIGNORE nell'aria, e così saremo SEMPRE CON IL SIGNORE." 1 Tessalonicesi 4:14-17.

Questo accade prima della "rovina improvvisa delle nazioni" alla quale nessun non credente sfugge. 1 Tessalonicesi 5:3.

La promessa del rapimento riguarda unicamente i credenti, coloro che credono che Gesù il Messia è morto per loro sulla croce e che per la fede in Lui sono diventati figli di Dio.

Ma cosa ne sarà del popolo d'Israele?

Sarà dapprima attaccato e sarà "un tempo di angoscia" per lui. Geremia 30:7. Oggi Israele ha un senso di sicurezza. Tuttavia rimane vigile perché non ignora che la minaccia è sempre lì. Si sente forte contro le nazioni circostanti, ma impotente davanti al colosso sovietico.

Conosce come le altre nazioni una pace relativa dovuta all'equilibrio del terrore.

Quando la Russia, anche per paese interposto, attaccherà Israele per "stendere la mano su rovine ora abitate" (Ezechiele 38:11), quando "avanzerà contro IL MIO POPOLO D'ISRAELE, CONTRO IL MIO PAESE", dice Dio, allora sarà tragico per Israele: "in tutto il paese, dice l'Eterno, i due terzi periranno, e l'altro terzo rimarrà." Zaccaria 13:8.

A Gerusalemme, avevamo menzionato questo testo a un rabbino che ci rispose: "sì, ma anche i due terzi delle altre nazioni". Lo scienziato Einstein non aveva forse

ha anche detto che se la bomba atomica venisse usata, durante una nuova guerra mondiale, due terzi dell'umanità perirebbero?

Israele ha già attraversato molte prove da quando i suoi piedi calpestano il suolo della terra promessa, ed ecco che il profeta Daniele annuncia per questo popolo "un tempo di angoscia, come non ce n'è mai stato da quando esistono le nazioni" (Daniele 12:1). Questo è confermato da Gesù stesso: "L'angoscia sarà così grande che non ce n'è mai stata una simile dall'inizio del mondo", aggiungendo: "dopo quei giorni di angoscia... le potenze dei cieli saranno scosse... allora il Figlio dell'uomo apparirà nel cielo, venendo sulle nuvole con grande gloria". Mat.

Ma una promessa è data a Israele: "Ne sarà liberato" Geremia 30:7, quando "Il Signore poserà in quel giorno i suoi piedi sul Monte degli Ulivi" Zaccaria 14:4

Sarà lui a porre fine a questo massacro. Zaccaria 14:3 e 12:9.

I sopravvissuti di Israele "volgeranno lo sguardo verso di lui, colui che è stato trafitto... Piangeranno su di lui come si piange su UN FIGLIO UNICO" Zaccaria 12:10.

Instaurerà il suo regno di pace, poiché "annuncerà la pace alle nazioni" Zaccaria 9:10. È lui la pietra che colpisce i piedi d'argilla e di ferro della statua di Daniele (Dan. 2:31-35)

Sarà il ristabilimento di tutte le cose. Atti 3:21.

I tempi messianici annunciati dai profeti saranno finalmente giunti: Il Messia sarà "il giudice delle nazioni, l'arbitro di un gran numero di popoli... e NON SI IMPARERÀ PIÙ LA GUERRA." Isaia 2:4 e Michea 4:4

"La giustizia sarà la cintura dei suoi fianchi" Isaia 11:5.

"Tutte le nazioni lo serviranno" Salmo 72:11.

Sarà il regno di MILLE ANNI di Gesù il Messia. Coloro che per la fede in Lui saranno stati riscattati da Lui regneranno sulla terra con Lui. Apocalisse 20:6 e 5:10.

Gli ebrei adempiranno allora la Missione per la quale Dio li ha "scelti" e andranno per tutta la terra ad annunciare la PAROLA DI DIO a tutte le nazioni. Apocalisse 7:4 Mosè non aveva forse profetizzato:

"Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa". Il Messia sarà "re di tutta la terra" e "Gerusalemme sarà al sicuro" Zaccaria 14:9 e 11.

La promessa fatta ad Abramo si troverà definitivamente compiuta poiché tutte le nazioni saranno benedette un'ultima volta sotto il regno di Gesù il Messia-Re. "Molti popoli e numerose nazioni verranno a cercare l'Eterno degli Eserciti a Gerusalemme... In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno un ebreo per il lembo del suo mantello e diranno: verremo con voi, perché abbiamo saputo che DIO È CON VOI." Zaccaria 8:22-23 e 14:16-19.

Ci sarà allora "un solo pastore e un solo gregge" Giovanni 10:16

## SIAMO PRONTI A INCONTRARE IL MESSIA

Israele attende il Messia, ma non sa che questo Messia è Gesù di Nazareth. Ma voi lo sapete e siete ora convinti che il ritorno del popolo d'Israele nella Terra Promessa costituisce il segno certo che Egli sta per tornare, secondo la Sua promessa. Non ha forse detto Lui stesso: "IO RITORNERÒ" Giovanni 14:2

Gli eventi che si svolgono in Israele e attorno a Israele sono altrettanti avvertimenti per dirvi "Siate pronti". "Il Signore è vicino" Filippesi 4:5

«Quando queste cose cominceranno ad accadere, diceva Gesù ai suoi discepoli, rialzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione si avvicina.» Luca 21:28-36

Ciò che i profeti, Gesù e gli apostoli hanno annunciato sta cominciando ad accadere. Mettiamo in pratica le raccomandazioni di Gesù:

«Vegliate e pregate in ogni momento affinché abbiate la forza di sfuggire a queste cose che accadranno e di comparire in piedi davanti al Figlio dell'uomo» Luca 21:36

«La nostra cittadinanza infatti è nei Cieli da dove aspettiamo come Salvatore il Signore Gesù il Messia.»

Filippesi 3:20

## INDICE

### Introduzione

#### I. Israele e la scelta di Dio

#### II. Israele e la promessa di Dio

#### Adempimento della promessa di Dio

1. Il popolo d'Israele 2. Possesso del paese 3. La Benedizione

#### III. L'Esilio

Il Ritorno nella Terra Promessa La distruzione di Gerusalemme 1. Israele non aveva più una patria 2. Sofferenze del popolo d'Israele 3. L'antisemitismo e le persecuzioni

#### IV. Realizzazione attuale della promessa

Prova incontestabile del ritorno imminente 1. L'Aliyah o il Radunamento d'Israele 2. Le dodici tribù sono tornate? La Resurrezione del Paese Promesso 1. Nascita del Sionismo 2. I primi pionieri

3. La terra devastata è tornata a vivere La Resurrezione Spirituale

1. Il Giudaismo 2. I Messianici

#### V. Cosa succederà domani?

L'attacco contro Israele, la 3<sup>a</sup> guerra mondiale

1. Allerta nucleare

2. Scoperta di armamenti

#### VI. Gerusalemme

Coppa di stordimento per tutti i popoli

D'intorno, pietra pesante

#### VII. La Chiesa prima e Israele dopo,

L'ultimo conflitto